

Al presidente  
del Comitato Resistenza e Costituzione  
della Regione Piemonte  
Dottor Stefano Allasia  
Palazzo Lascaris  
via Alfieri, 15  
10121 Torino

## **Coordinamento degli Istituti Piemontesi della Resistenza**

### **Oggetto: richiesta contributo per Istituti della Resistenza in Piemonte in occasione del Giorno della Memoria 2021**

In occasione del giorno della memoria del 2021 gli Istituti della Resistenza del Piemonte propongono di realizzare congiuntamente un video che restituisca ai cittadini la dimensione regionale della deportazione, valorizzando le fonti di memoria e quelle storiche presenti nei diversi archivi degli Istituti e delle amministrazioni locali. Tale video risponderebbe alle esigenze di divulgare conoscenze utilizzando la rete internet e allo stesso tempo fornirebbe uno strumento scientificamente validato per gli approfondimenti didattici che sempre siamo chiamati a fare in questa data del calendario civile.

#### **Le deportazioni dal Piemonte (1943-1945)**

Tra il 1943 e il 1945 il Piemonte è teatro di deportazioni di ebrei, partigiani, renitenti alla leva, operai che hanno partecipato agli scioperi, ed anche di civili catturati nei rastrellamenti contro i partigiani e nelle città. Le cifre mostrano che il Piemonte è la seconda regione italiana per numero di deportazioni per ragioni razziali - la prima è il Lazio, escludendo la Venezia Giulia, controllata direttamente dai tedeschi - e che Torino, dopo Cuneo, è la seconda città del Piemonte per numero di deportati ebrei.

Anche la deportazione politica colpisce duramente la nostra regione come risultato della repressione che la polizia nazista mette in atto contro ogni forma di opposizione, da quella rappresentata dal movimento partigiano a quella rappresentata dagli operai che con gli scioperi del 1943 e del 1944 difendono la propria condizione di vita e di lavoro, mostrando una crescente identità politica.

Da Torino Porta Nuova partono quattro trasporti. Il primo convoglio di prigionieri alla volta dei campi di concentramento è quello del 13 gennaio 1944 con 50 deportati. Il secondo lascia Torino il 18 febbraio 1944, con destinazione Mauthausen e con 122 prigionieri. Nel marzo del 1944, partono da Porta Nuova gruppi di deportati che vengono aggregati a trasporti formati in altre località, in particolare a Firenze e Bergamo. Si tratta soprattutto di operai - piemontesi, toscani e lombardi - rastrellati dopo lo sciopero generale dell'inizio del mese. Il 27 giugno 1944 da Porta Nuova parte il primo convoglio dall'Italia verso Ravensbrück che arriva in Germania tre giorni dopo: sono deportate anche 14 donne di cui 13 faranno ritorno.

Per strutturare e coordinare i materiali verranno presi in considerazione i seguenti aspetti quantitativi e qualitativi:

- numeri dei deportati politici e ebrei catturati nelle diverse località
- storie e testimonianze che raccontino:
  - le leggi razziali
  - l'occupazione
  - gli arresti
  - il viaggio
  - i principali campi di arrivo dei Piemontesi
  - la specificità della deportazione femminile

- i ritorni

Tale lavoro prevede quindi attività di ricerca, di redazione di testi, di scansione di materiale archivistico e fotografico, di montaggio oltre che di un testo che colleghi le parti e che verrà letto da uno speaker. L'Istoreto si farà carico del coordinamento scientifico ed economico dell'iniziativa.

Ente	Ricerca e redazione testi, scansione documenti	Realizzazione tecnico-scientifica	Totale
Istituto della Resistenza di Torino	1800		
Istituto della Resistenza di Cuneo	1800		
Istituto della Resistenza di Asti	1800		
Istituto della Resistenza di Alessandria	1800		
Istituto della Resistenza di Novara	1800		
Istituto della Resistenza di Varallo	1800		
Archivio nazionale cinematografico della Resistenza		1800	
<b>Totale</b>	<b>10800</b>	<b>1800</b>	<b>12.600</b>

Data  
Torino, 1 dicembre 2020

Firma